

Unioncamere Piemonte: Nel III trimestre 2023 rallenta crescita produzione

Tra i settori più performanti spiccano i mezzi di trasporto e la meccanica, segnano una battuta d'arresto il tessile-abbigliamento, l'alimentare e il legno

Nell'ambito della consueta collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese, Unioncamere Piemonte diffonde oggi i dati della 208^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera" realizzata in collaborazione con gli Uffici Studi delle Camere di commercio provinciali. La rilevazione è stata condotta nei mesi di ottobre e novembre 2023 con riferimento ai dati del periodo luglio-settembre 2023 e ha coinvolto 1.857 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 98.443 addetti e un valore pari a circa 60 miliardi di euro di fatturato.

In un contesto caratterizzato da prospettive economiche internazionali molto incerte, condizionate dall'acuirsi delle tensioni geo-politiche e dalle sfavorevoli condizioni finanziarie per famiglie e imprese, nel III trimestre 2023 anche il tessuto manifatturiero piemontese ha mostrato i primi segnali di rallentamento. Le dinamiche settoriali e territoriali appaiono fortemente eterogenee: accanto a settori che continuano a manifestare dinamiche positive, quali i mezzi di trasporto e la meccanica, si rilevano, invece, per altri, le prime contrazioni.

Complessivamente nel periodo luglio-settembre 2023 la produzione industriale regionale ha segnato un aumento dell'1,0% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, la crescita acquisita per il 2023, quella che si otterrebbe se

L'ultimo trimestre dell'anno registrasse una variazione nulla, risulta quindi pari al +1,3%.

Il Presidente di Unioncamere Piemonte, **Gian Paolo Coscia**, commenta: *“L'andamento della produzione industriale in Piemonte, nel III trimestre 2023, registra purtroppo un rallentamento generale, segnando performance negative nel tessile-abbigliamento, nell'alimentare e nel settore legno. Un andamento atteso, che non è facilitato da un quadro socio-politico internazionale incerto. Come Camere di commercio regionali lavoriamo da tempo – in prima linea – sui temi della digitalizzazione e dell'internazionalizzazione: due strade fondamentali per far crescere i nostri territori e le nostre imprese”.*

La Regional Manager Nord Ovest di UniCredit, **Paola Garibotti**, aggiunge: *“Dai dati presentati oggi si denota che il settore manifatturiero piemontese è in frenata a causa di una congiuntura economica non particolarmente positiva. Ciononostante, nei primi nove mesi del 2023, UniCredit nel Nord Ovest ha finanziato le aziende per oltre 713 milioni di euro. Il totale delle nuove erogazioni è pari a quasi un miliardo e duecento mila euro. Dal nostro osservatorio privilegiato, denotiamo che gli imprenditori continuano a investire, soprattutto per migliorare efficienza e competitività della propria azienda diventando più green, ma fanno ricorso all'autofinanziamento, oltre che al credito bancario”.*

*“Sostenibilità, digitalizzazione e internazionalizzazione – conferma **Stefano Cappellari**, Direttore Regionale Piemonte Nord, Valle d'Aosta e Sardegna di Intesa Sanpaolo – sono i driver per la crescita che sosteniamo con convinzione, assieme agli investimenti per la transizione green e ai rapporti di filiera. Il rallentamento in questo terzo trimestre era atteso, ma la capacità competitiva dei nostri distretti è*

comunque solida. Il bilancio di fine anno sarà complessivamente buono per il Piemonte, quarta regione italiana per export. Siamo al fianco delle imprese per sostenere la crescita”.

Il rallentamento nella crescita della **produzione industriale (+1,0%)** è stato accompagnato da una sostanziale stabilità dell'intensità dell'incremento registrato dagli **ordinativi totali**, aumentati complessivamente del **2,8%**, grazie ad un trend particolarmente espansivo degli **ordinativi esteri (+5,6%)** e uno sviluppo più contenuto di quelli **interni (+2,1%)**. **Il fatturato totale** segna una crescita **del 1,5%**, frutto di una dinamica piatta sul **mercato interno (+0,0%)** e una un po' più brillante sul **mercato estero (2,4%)**.

Il grado di utilizzo degli impianti è sceso dal 69,1% del III trimestre 2022 al **64,4% del periodo luglio-settembre 2023**.

La maggior parte dei settori di specializzazione della manifattura piemontese evidenziano ancora nel III trimestre dell'anno risultati positivi.

I mezzi di trasporto, sostenuti dall'aumento della produzione di auto e di componenti autoveicolari, segnano la crescita più significativa **(+6,1%)**. Risulta consistente anche l'incremento evidenziato dalla **meccanica (+4,3%)**. Superiore alla media regionale appare ancora il dato delle **industrie dell'elettricità e dell'elettronica (+1,4%)**. Ancora in positivo, sebbene con un incremento di lieve entità, il comparto dei **Metalli (+0,5%)**. Sostanzialmente stabile la produzione delle **industrie chimiche e della gomma plastica (+0,1%)**. Iniziano a risentire del difficile momento

congiunturale le aziende del **comparto alimentare** che segnano un **calo dello 0,8%**, seguite – con una contrazione maggiore – dalle **imprese del legno del mobile (-1,2%) e del tessile e abbigliamento (-1,4%)**.

Analizzando il campione delle imprese manifatturiere intervistate sotto il profilo dimensionale emerge un trend debole diffuso a quasi tutte le classi dei livelli produttivi. Le **micro imprese (0-9 addetti)** e le **piccole imprese (10-49 addetti)** registrano rispettivamente una crescita pari al **+1,0%** e al **+1,8%**. Le **imprese di medie dimensioni (50-249 addetti)**, segnano una lieve contrazione (**-0,5%**) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Le **grandi aziende (oltre 250 addetti)** mostrano, infine, un **aumento** più significativo, **pari a 2,0 punti percentuali**.

Nel III trimestre 2023 l'industria manifatturiera mostra andamenti fortemente differenziati a livello territoriale. Solo Torino, Cuneo e Verbania segnano risultati ancora positivi.

Torino registra la crescita più elevata (**+2,7%**), grazie ai risultati positivi evidenziati dalle industrie meccaniche, dei mezzi di trasporto e dell'elettricità ed elettronica. **Cuneo** mostra un aumento della produzione del **+1,4%**, sostenuto dalla filiera metalmeccanica. Risultato positivo di lieve entità per il **Verbano Cusio Ossola (+0,9%)**, frutto di andamenti eterogenei a livello settoriale (molto bene la rubinetteria e il valvolame, male il tessile). La **manifattura alessandrina**, penalizzata dal risultato dell'industria alimentare, evidenzia una **diminuzione della produzione dello 0,7%**. **Asti**, nonostante la buona performance registrata dal comparto delle bevande, segna un **calo dello 0,9%**. Segue, a poca distanza, **Novara**, con una **flessione dell'1,1%**, portata dai cali segnati dal comparto alimentare, da quello tessile e da quello chimico. Il risultato peggiore

appartiene al **biellese** che, con un comparto tessile in forte contrazione, segna **una flessione complessiva dell'1,8%**.